

MORDECHAI GELDMAN



Sette poesie

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI PAOLO RUFFILLI

Mordechai Geldman è nato nel 1946 a Monaco da genitori polacchi sopravvissuti all'Olocausto. La sua famiglia emigrò in Israele nel 1949 e si stabilì a Tel Aviv, dove vive da allora. È uno dei maggiori poeti di Israele e ha iniziato a pubblicare poesie nel 1966. La sua poesia è insieme filosofica, psicologica ed esistenziale. Combina l'ebraico letterario e la lingua di tutti i giorni, compreso anche lo slang. Ha pubblicato 17 libri di poesie, un libro di racconti e 6 libri di saggistica. Ha una laurea in letteratura mondiale e un master in psicologia clinica e lavora come psicoterapeuta usando metodi psicoanalitici. Una raccolta di due volumi dei suoi libri di poesia è stata pubblicata nel 2011 e il terzo volume è attualmente in fase di stampa. Il suo ultimo libro di poesie *Night line* è stato pubblicato nel 2015. Le sue poesie sono state tradotte in molte lingue, cinese e giapponese inclusi. Il suo libro *Becoming One* è stato tradotto in portoghese nel 2017. Una grande raccolta delle sue poesie in inglese è stata pubblicata nel 2018 da Suny Press, State University di New York. Come artista visivo, Geldman è impegnato nella pittura, nella ceramica e nella fotografia. È stato anche critico d'arte per il quotidiano israeliano "Haaretz" e ha curato mostre di molti artisti israeliani. Ha vinto il Premio del Primo Ministro, il Premio Brennero, il premio Amichai, il premio Bialik.

Il caffè

Ho camminato di nuovo verso il mare –
 uscito di casa dove stavo rinchiuso
 nel timore della peste
 il cui creatore è invisibile come un demone maligno
 ma non ero infetto io
 ero puro come un eremita tibetano
 il mare era pieno e vuoto
 ed ero pieno e vuoto anch'io
 la peste ci ha permesso di riunirci
 senza altri nomadi presenti
 o coppie che si danno il braccio
 nessuno in vista alla portata dei miei occhi
 una profonda solitudine che suscitava onde scure
 ed eravamo stellati come una galassia
 ciascuno di noi due spazzato via
 dalla forza della gravità
 finiti dentro il buco nero della verità
 ma senza preoccuparci affatto

la melodia di un flauto
 che il vento portava da lontano
 dalle labbra di un flautista allucinato
 ha suscitato grandi desideri
 per l'odore di caffè
 nel caffè dove ho scritto molte delle mie poesie

THE CAFÉ I walked to the sea again – | I left home where I was locked
 down | fearing the plague | whose creator is unseen as a demonic god | but
 I was not infected | I was as pure as a Tibetan hermit | the sea was full and
 empty | and I was full and empty | the plague enabled us to merge | without
 other nomads present | or couples clinging to their hug | no one was seen
 till the limits of sight | a deep loneliness aroused dark waves | and we were
 starry as a galaxy | there both of us were swept away | by the magnets of
 gravitation | and we stayed in the dark hole of truth | and didn't worry at
 all || a tune of a flute | that the wind carried from a distance | from the lips
 of an hallucinated flutist | aroused great longings | for the smell of coffee |
 in the cafe where I wrote many poems

Un piccolo sciacallo

sulla panchina del fiume
 un piccolo sciacallo si è fermato a guardarmi
 voleva che lo guardassi anch'io
 per sapere la sua difficoltà –
 era affamato
 infettato magari dalla rabbia
 e inconsciamente io
 con l'innocenza dell'erba verde
 volevo che guardasse me
 e vedesse che anche la mia vita
 non era facile per niente
 sebbene non fossi ancora infetto
 di quella pandemia
 che va distruggendo il mondo
 uccidendo e uccidendo
 ci siamo guardati
 ma lui non ha ululato
 e io ho trattenuto i miei singhiozzi

l'universo era troppo grande per entrambi
 ma per un attimo
 ci siamo promessi qualche cosa
 che non faremo mai
 ed appariva tutto chiaro
 come il cielo azzurro che era il nostro tetto

A SMALL JACKAL on the rivers bench | a small jackal stopped to look at me | wanted that I'll look at him | to know his hardship – | he was very hungry | probably infected with rabid | and I unconsciously | innocently like green grass | wanted him to look at me | and see that my life too | is not easy at all | thou I was still not infected | with the pandemic plague | that is destroying our world | and killing and killing | we looked at each other | but he didn't howl | and I restrained my sobbing || the universe was too big for both of us | but for a short moment | we promised each other something | that we will never fulfill | and everything was enormously clear | like the azure sky that was our roof

Non riesco a prender sonno

non riesco a prender sonno
e fui chiamato al mare da una calamita

ho preso un taxi
e sono andato alla scogliera alta
che guarda nel silenzio sulle onde

fluttuava davanti a me la luna

biforcuta, rossastra e luminosa
misteriosa come al solito, insinuante

ricordati della magia mi ha sussurrato lei
ricorda la bellezza mi ha sussurrato sempre lei
ricorda il ciclo di nascita e di morte

è stato bello da parte sua
in una notte in cui la morte mi aveva ipnotizzato

mi ha chiamato per parlare
sulla riva del mare color indaco
e mi ha raccomandato di essere sonnambulo

I COULDN'T FALL ASLEEP I couldn't fall asleep | and was called to the sea
as by a magnet | I took a taxi and went to the high cliff | that looks silently
upon the waves || the moon floated in front of me ||divided, reddish and
glowing | mysterious as usual, insinuating || remember the magic he whis-
pered | remember beauty he whispered | remember the cycle of birth and
death || it was nice of him | at a night when death already hypnotized || he
called me for a conversation | on the shore of the indigo sea | and recom-
mended somnambulism

Poesie

un piccolo sasso
uno spioncino sull'infinito delle galassie
un cuore in attesa di trapianto
un cespuglio di gelsomino in una notte di primavera
un teschio pieno del suo vuoto
l'ululato dei cani abbandonati
una tazza di ceramica per la cerimonia del tè
un biglietto in una bottiglia verde
un occhio senza palpebre
passeri che cinguettano sotto il tavolo
una parabola che resiste all'interpretazione
lo sguardo di Orfeo all'indietro
l'oscurità che copre il mare
una lettera d'amore alla tua anima
una conferma scritta del mio essere
un epitaffio
e ancora e ancora

POEMS a small pebble | a peephole to galactic infinity | a heart waiting for transplantation | a Jasmine bush in a spring night | a skull full with emptiness | the howling of abandoned dogs | a raku cup for a tea ceremony | a note in a green bottle | an eye without eyelids | sparrows chirping under the table | a parable resisting interpretation | the look of Orpheus backwards | the darkness covering the sea | a love letter to your soul | a written confirmation of my being | an epitaph | and on and on

Di nuovo il ristorante Goocha

Ho ordinato male un'altra volta
 e ho preso un piatto di filetto di salmone secco
 su un letto di purè di patate con la senape
 un pesce insipido immerso in una giallognola palude
 a causa della mia propensione a ripetere gli errori
 in un ristorante dove tutti fanno festa
 la mia mente si è fatta torbida e nervosa
 ho mangiato la mia stupidità

Senza saperlo è venuto però in mio aiuto
 un saggio commensale dal tavolo adiacente
 che la sua ragazza ucraina
 aveva già annoiato
 Dopo avergli detto che non ero stato mai in Ucraina
 e non andavo fuori con puttane
 si è scusato e ha chiesto
 qual era il mio posto preferito al mondo
 Mi è piaciuta quella sua domanda
 che mi ha portato via dal ristorante
 Sono stato per un attimo a Venezia e poi a Roma
 e ho parlato dell'amore che ho per l'arte
 "Chi preferisci tra i pittori?" mi ha chiesto grazie a Dio
 "Rembrandt", ho risposto, e le lacrime mi hanno invaso
 [gli occhi

Richiamando in me *La Sposa Ebraica*
 e gli autoritratti della sua vecchiaia
 ero troppo in preda alla tempesta quella sera

ma all'improvviso – una presenza di grazia un'altra volta –
 cinque giovani italiani
 venuti a sedersi al tavolo vicino
 che divoravano un piatto di cozze tutti assieme
 Un'altra gioia è nata nel mio cuore
 per un momento tutto era bellezza e vita
 e gioventú che fiorirà quando non ci sarò piú io

GOOCHA RESTAURANT AGAIN I ordered wrongly again | and got a dish
of dry salmon fillet | on a bed of mashed potatoes with mustard | a tasteless
fish amidst a yellowish swamp | because of my penchant to repeat mistakes
| in a restaurant where everybody celebrates | my mind turned murky and
nervous | I ate my stupidity || But unknowingly came to my aid | a wise
diner from the adjacent table | whom his Ukraine chick | had already
bored | After I reported that I hadn't been to Ukraine | and didn't hang
out with whores | he apologized and asked | what my favorite place in the
whole world was | I liked his question that distanced me from the restaurant
– | For a moment I was in Venice and for a moment in Rome | and I spoke
about my love for art | “Who is your favorite painter?” he asked mercifully
| “Rembrandt”, I replied, and tears filled my eyes | visualizing *The Jewish
Bride* | and the self-portraits of his old age | I was too stormy that evening
|| but suddenly – another presence of grace – | five Italian boys | came to
sit at the next table | and together gobbled a bowl of mussels | Another joy
arose in my heart | for a moment everything as life and beauty | and youth
that will blossom when I am absent

L'arrivo

Il volo era in ritardo
 e il bagaglio lento ad arrivare
 l'autobus per Venezia giunto quasi a mezzanotte
 e l'orario del vapore al turno ormai di notte

Ho navigato come un ladro, senza biglietto,
 alla fermata di San Marco
 ma il battello arrivava solo fino a Rialto
 tornandosene indietro nell'acqua che schiumava
 E lí una donna nella scarsa luce della notte mi diceva
 "poca strada, poca strada".

Ho trascinato il trolley fino a San Marco
 in un labirinto di canali e ponti
 la città era vuota e svuotata
 era perfino la piazza di San Marco
 scomparsi tutti quanti, i turisti con le orchestre

Notte d'estate che è stata tutta mia nell'anima
 balzata fuori tra le molte stelle e luci della Laguna
 a cancellare l'agonia di quella solitudine

Due angeli insieme a un poliziotto
 mi hanno guidato fino all'hotel:
 Casa Nova – sí, una casa nuova –
 è proprio tempo che si ricostruisca
 una nuova casa dentro di me.

THE ARRIVAL The flight was delayed | the baggage was slow to arrive |
 the bus to Venice almost clocked up midnight | and the vaporetto's schedule
 reached night shifts || I sailed as a thief, without a ticket, | to San Marco
 station | but the boat stopped at Rialto | and turned backwards in shivering
 waters | There a woman in the nightly light suggested | "go strait, strait
 forward". || I dragged a trolley to San Marco | in a labyrinth of canals and

bridges | the city was empty and hollow | even the royal piazza was muted
| all orchestras and tourists vanished || The summer night was utterly my
soul's | it leaped among countless stars and Laguna lights | forgetting the
agony of loneliness || Two angels and a cop | guided me to my hotel: |
'Casa Nova' – a new house – | it's time for a new house | to be re-erected
in my soul

Venezia 2019

Quest'anno ho rinunciato alle poesie
 e alla solitudine che serve per crearle
 ho preferito l'amicizia occasionale di un ragazzo –
 un giovane tedesco, esperto di letteratura e religioni,
 Augustinus fa di nome
 Abbiamo parlato insieme delle grandi mostre
 dell'arte contemporanea
 del legame tra ebraismo e cristianesimo
 del Monte delle Beatitudini
 dei crimini nazisti e di quelli ebrei a Zion
 e della nostra vita e del nostro declinare
 Ci siamo sentiti assai vicini, e quasi raddoppiati,
 e avrei dovuto essere il suo tutore, io, se lui fosse svenuto
 a causa del diabete B, contro il quale
 si è iniettato l'insulina in corpo
 dopo essersi intanto misurato la glicemia
 che richiedeva piú di un'iniezione
 Il mio amico come un setaccio era tutto sforacchiato
 come Cristo nelle crocifissioni che ha dipinto Memling

Ma sulla nuova passerella
 da San Marco verso l'Arsenale
 ha ispirato al mio occhio interno
 una segretissima poesia –
 Tra la folla assiepata sopra al ponte
 si muoveva una figura che era luce che accecava
 la cui faccia era nascosta dal bagliore
 Il mio amico non era cosí tanto illuminato
 E io stesso lontano dal pieno abbaglio delle luci
 Era forse l'anima del grande Monteverdi
 che componeva musica stupenda a mo' di arcobaleno
[sopra l'acqua
 o era una chiamata di morte per il corpo
 a muoversi nudo verso il massimo splendore

La poesia fa vibrare domande di luce
a cui ogni stella della notte qui in laguna
dà una risposta
Una colonna di vasi di cristallo sotto il sole estivo
che ci fa dolce l'universo

VENICE 2019 This year I gave up poems | I gave up the solitude that creates them | I preferred friendship with an accidental guy - | a young German, an expert in literature and religions, | named Augustinus | We discussed the grand exhibitions | contemporary art | the link between Christianity and Judaism | the Mount of Beatitudes | crimes of Nazis and crimes of Jews in Zion | and our life and our ruin | We felt close, almost doubles, | and I was supposed to be his guardian if he fainted | because of diabetes B, against which | he injected insulin into his body | after measuring blood sugar | that demanded more puncturing | My friend was as perforated as a sifter | like Christ in Memling's crucifixion paintings || But on the new bridge for pedestrians | between San Marco and the Arsenale | aroused in my inner eyes | an utterly secretive poem - | Amongst the mob crowded on the bridge | stepped a figure made of blinding lights | whose face was hidden in light | My friend was not so enlightened | And I myself am far from plenitudes of dazzling lights | It was perhaps the soul of Monteverdi | that composed magnificent music like a rainbow on waters | or was it a call for the body's death | to move naked towards supreme splendor || The poem is vibrating questions of light | to which every star on the nightly lagoon | is one of their answers | A pillar of crystal vases in the summer sun | that melts our universe

